

VareseNews

Le parole non bastano, la politica deve sostenere il settore aeronautico

Pubblicato: Mercoledì 23 Gennaio 2019



Pubblichiamo l'intervento di **Graziano Resteghini**, coordinatore della **Fim Cisl –Leonardo**, divisione **velivoli** dello stabilimento di **Venegono Superiore**, più conosciuto come **Aermacchi**. Resteghini è un profondo conoscitore del settore aerospaziale sia per la sua grande esperienza di lavoratore del gruppo **Finmeccanica** – oggi **Leonardo** – che di sindacalista sempre disponibile al confronto. In molte occasioni è stato il promotore di incontri, convegni e dibattiti relativi all'organizzazione del lavoro compresa la nuova frontiera dell'industria 4.0.

Circa un anno fa la mia organizzazione sindacale, la **Fim Cisl dei Laghi**, ha promosso un convegno per discutere sulla situazione delle aziende del settore aeronautico della provincia di Varese. A partire dal titolo **“La Provincia con le Ali vuole volare – Serve ora una politica di rilancio”** si sono confrontati con **Adria Bartolich**, segretaria generale della Cisl dei Laghi, e **Michele Zanocco**, segretario nazionale della **Fim Cisl**, i rappresentanti delle quattro forze politiche più rappresentative del nostro territorio, **Alessandro Alfieri** per il PD, **Lara Comi** per **Forza Italia**, **Giancarlo Giorgetti** per la Lega e **Stefano Bianco** per i 5 Stelle.

La nostra opinione era, ed è tuttora, che un settore così delicato e importante per l'economia -sia locale che nazionale – abbia bisogno, **oltre che di tecnologia e competenze, anche di un supporto strategico da parte della politica e del Governo**. Su questo, seppure con sfumature diverse, i politici si erano dichiarati tutti d'accordo.

Ora, dopo le elezioni e la nascita di un nuovo Governo, dobbiamo constatare che **le parole spese allora sono rimaste lettera morta: Leonardo è riuscita a recuperare terreno nel settore dell'elicotteristica ma è rimasta al palo in quello dell'aeronautica**. Questo in piena autonomia mentre la politica, invece, lancia messaggi contraddittori sui programmi di investimento per i mezzi dell'Aeronautica Militare e nel campo della ricerca e sviluppo. Anzi, come in filigrana, si svela un tentativo di condizionare le scelte di Leonardo in chiave elettoralistica, spingendo la dirigenza a interventi e investimenti in alcune realtà territoriali della nazione.

In questi ultimi anni chi vive nello stabilimento di **Venegono** è stato capace di far volare **due prototipi e di produrre una buona quantità di velivoli che sono stati venduti a diverse forze aeree**. Non solo, ci si è distinti anche nel settore civile, diventando leader nella produzione delle **nacelles** dei motori a reazione. Queste capacità, insieme a quelle della divisione elicotteri, sono figlie di un territorio che ha visto nascere oltre cento anni fa aziende che hanno poi generato competenze, capacità professionali e imprenditoriali in sinergia con un sistema scolastico e universitario di eccellenza. L'ingresso in **Finmeccanica-Leonardo** è stato un percorso complesso, a volte contrastante, ma certamente decisivo per la permanenza in un settore dove non ci si può permettere l'autoreferenza: la recente esperienza di **Piaggio Aerospace**, che rischia di compromettere ulteriormente **l'equilibrio del bilancio di Leonardo**, ne è la prova.

Ora appunto questo equilibrio rischia di essere banalmente **compromesso** dalla superficialità con la

quale **un sistema politico “inesperto e impreparato”** va avanti a slogan senza una visione d’insieme. Chi è venuto a rappresentare la politica al nostro convegno, e adesso è al Governo, dovrebbe interrogarsi se sta facendo veramente il bene del suo territorio.

Proprio in questi giorni la città di **Tradate** ha intitolato un largo del suo territorio a **Ermanno Bazzocchi**, l’ingegnere che ha progettato i velivoli che hanno segnato la storia dell’Aermacchi: non voglio sembrare un nostalgico ma le persone come l’ingegner Bazzocchi (gente d’altri tempi vengono chiamate) hanno saputo giocare un ruolo determinante per le aziende e il territorio perché erano capaci di vedere oltre il quotidiano con uno sguardo d’insieme e soprattutto avevano dei “sogni” per i quali erano disposti a gettare il cuore oltre la siepe. Oggi siamo più propensi a fidarci delle tecnologie, mistifichiamo il progresso **riempiendoci la bocca del 4.0**, senza capire che il fondamento di questo nuovo mondo tecnologico è sempre la centralità dell’uomo con le sue competenze, abilità e attitudini.

Al centro: come **Ermanno Bazzocchi viene ritratto in questa fotografia il 12 agosto 1976** mentre personalmente fa gli ultimi controlli in preparazione del primo volo del prototipo **dell’MB339**. Altri tempi direte voi: penso sia più giusto dire altri uomini, e dovremmo ispirarci a loro per rilanciare la nostra Italia.

Su questi argomenti penso che noi, come lavoratrici e lavoratori del settore aeronautico, dovremmo riflettere per chiedere con forza maggiore attenzione, più impegno e rispetto dai nostri dirigenti e governanti. Non siamo mai stati inclini, come altri, a piangerci addosso chiedendo di essere privilegiati. Siamo sempre stati coscienti che le regole economiche e di mercato non possono essere aggirate, ma oggi siamo nelle condizioni di dover chiedere attenzione, non assistenza, per non compromettere un sistema che è determinante per la tenuta economica e occupazionale del nostro territorio.

Le persone che lavorano a Venegono, tra cui **molte in somministrazione o in appalto**, hanno la necessità di avere delle garanzie e queste possono venire solo con il lavoro. Su questo misureremo le scelte e gli interventi della direzione di Leonardo e del Governo.

di **Graziano Resteghini**